



# c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

**1° trimestre 2018**

## 1. Indicatori tendenziali<sup>1</sup>

Nel primo trimestre del 2018 tutti i principali indicatori dell'industria manifatturiera confermano la crescita dello scorso anno.

Ad esclusione dell'ultimo trimestre del 2016, la ripresa del settore industriale ravennate è in corso dai primi mesi del 2015.

Nei primi mesi dell'anno in corso, la produzione industriale della nostra provincia fa segnare una crescita del 4,1%, particolarmente marcata rispetto a quella

registrata negli ultimi due trimestri e superiore a quella registrata a livello regionale (+2,7%).

Nell'ultimo periodo, il fatturato complessivo cresce dello 0,9%, quello estero dell'1,2%; gli ordini del 2,4%, quelli esteri del 6,1%. Come negli ultimi trimestri, è la componente estera della domanda a trainare la ripresa.

A inizio anno le settimane di produzione assicurata salgono a 10,6 e la percentuale di utilizzo degli impianti scende al 77,1%.

1

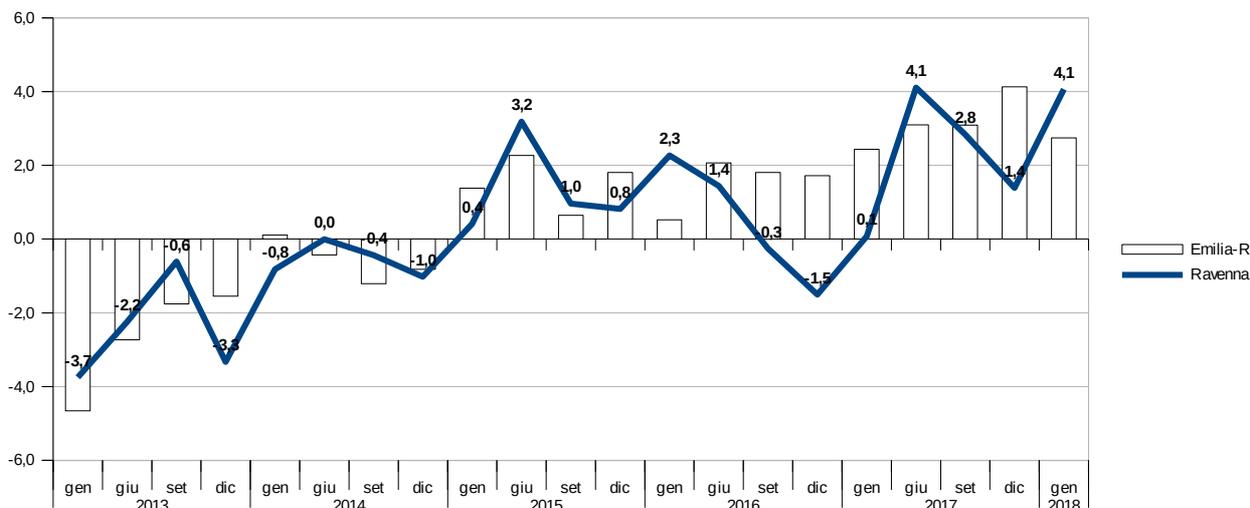
### *Indicatori dell'industria in senso stretto in provincia di Ravenna*

ANNO	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini	Ordini estero	Produzione assicurata	Utilizzo impianti	Produzione EMLIA-R
2013	-2,5	-2,4	2,8	-3,0	2,8	7,7	78,2	-2,7
2014	-0,6	-0,7	3,3	-1,0	4,4	7,4	81,0	-0,6
2015	1,3	1,7	3,8	1,4	4,0	9,8	76,0	1,5
2016	0,5	0,8	0,7	0,6	0,8	10,1	75,7	1,5
2017	2,1	4,0	2,7	3,7	5,8	9,8	76,4	3,2
2017 1° trim	0,1	1,6	0,5	0,8	0,5	9,7	77,0	2,4
2017 2° trim	4,1	5,1	3,4	5,4	6,0	9,5	78,1	3,1
2017 3° trim	2,8	2,7	2,3	6,2	12,5	9,7	77,1	3,1
2017 4° trim	1,4	6,6	4,8	2,5	4,4	10,4	73,6	4,1
2018 1° trim	4,1	0,9	1,2	2,4	6,1	10,6	77,1	2,7

<sup>1</sup> Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti dell'industria in senso stretto.

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente escluso Produzione assicurata, in settimane, e Utilizzo impianti, in percentuale

### Tasso di variazione annuale della produzione industriale



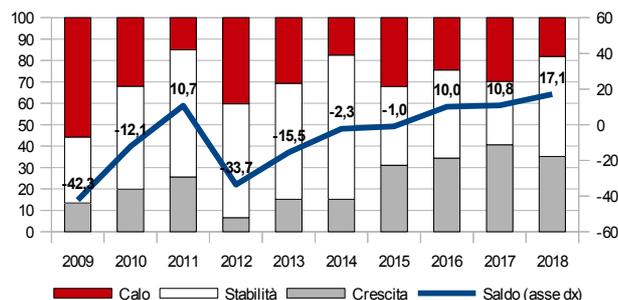
## 2. Andamento rispetto al trimestre precedente

### Variazione rispetto al trimestre precedente

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	35,2	46,6	18,2	17,1
Fatturato	29,3	38,2	32,5	-3,3
Ordini	49,9	27,9	22,2	27,7

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

### Serie storica 1° trimestre - Produzione



## 3. Previsioni per il trimestre successivo

### Previsioni per il trimestre successivo

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	36,7	57,9	5,3	31,4
Fatturato	43,3	48,2	8,5	34,7
Ordini	46,6	47,1	6,3	40,3
Ordini estero	64,5	33,2	2,3	62,2

Nel primo trimestre, gli indicatori congiunturali relativi a produzione e ordini sono positivi, segnalando un prevalere delle imprese interessate da variazioni al rialzo rispetto al trimestre precedente, quelli relativi al fatturato sono negativi.

In particolare, per la produzione, il 35,2% delle imprese dichiara una crescita rispetto al trimestre precedente, il 18,2% una diminuzione e il 46,6% registra una stabilità, producendo un saldo positivo pari al 17,1%.

Per il fatturato quasi il 32,5% delle imprese dichiara una diminuzione contro il 29,3% che registra un aumento e il 38,2% una stabilità. Il saldo è quindi negativo e pari a 3,3%.

Infine per gli ordinativi il saldo è positivo del 27,7%. Il 49,9% delle imprese indica un aumento, il 22,2% una diminuzione e il 27,9% nessuna variazione.

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Le previsioni riferite al secondo trimestre del 2018 sono positive per tutti gli indicatori.

Il saldo tra le imprese che prevedono una crescita e quelle che prevedono una flessione è del 31,4% per la produzione, 34,7%, per il fatturato, 40,3% per gli ordinativi totali e 62,2% per quelli esteri.

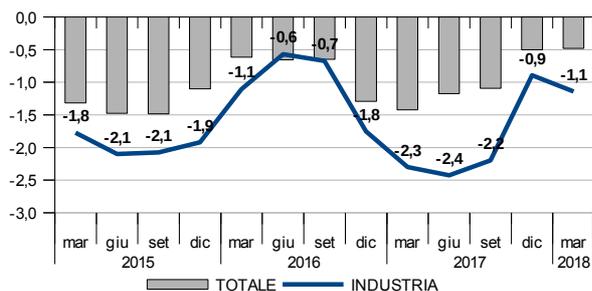
## 4. Imprese attive

### Imprese attive in provincia per settore industriale

	31.03. 2017	31.03. 2018	Saldo	Var. %
Alimentari, bevande	377	388	11	2,9%
Tessile, abbigliamento, pelle	293	285	-8	-2,7%
Legno, mobili	196	200	4	2,0%
Carta, editoria	105	99	-6	-5,7%
Chimica, farm, gomma/pl.	112	113	1	0,9%
Minerali non metalliferi	147	139	-8	-5,4%
Metalli, prodotti in metal.	658	645	-13	-2,0%
Elettricità, elettronica	118	120	2	1,7%
Macchine, mezzi di trasp.	299	288	-11	-3,7%
Installazione, manutenz.	232	250	18	7,8%
Energia, ambiente, rifiuti	160	152	-8	-5,0%
Altre industrie	191	176	-15	-7,9%
<b>TOTALE</b>	<b>2.888</b>	<b>2.855</b>	<b>-33</b>	<b>-1,1%</b>

Stock di imprese attive alle date indicate

### Variatione tendenziale imprese attive



3

### Imprese industriali attive in provincia per forma giuridica

	31.03. 2017	31.03. 2018	Saldo	Var. %
Società di capitale	970	989	19	2,0%
Società di persone	641	618	-23	-3,6%
Ditte individuali	1.217	1.191	-26	-2,1%
Altre forme	60	57	-3	-5,0%
<b>TOTALE</b>	<b>2.888</b>	<b>2.855</b>	<b>-33</b>	<b>-1,1%</b>

Stock di imprese attive alle date indicate

In provincia di Ravenna continua la flessione nel numero delle imprese, sia in totale che nel settore industriale anche se il grafico evidenzia una tendenza verso un possibile ritorno su valori positivi nel breve medio periodo.

Al 31 marzo 2018 sono 2.855 le imprese industriali attive della nostra provincia, 33 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato, pari al -1,1% in termini percentuali.

Si riducono le imprese nei settori del metallo e prodotti in metallo (-13 unità, -2,0%), delle macchine (-11, -3,7%), dei minerali non metalliferi (-8, -5,4%), dell'energia (-8, -5,0%), del tessile (-8, -2,7%) e della carta (-6, -5,7%).

Il settore dell'installazione e manutenzione è quello che registra la variazione positiva più significativa guadagnando 18 unità, pari al +7,8%. Anche il settore alimentare cresce guadagnando 11 unità (+2,9%). Crescono di qualche unità anche i settori del legno, dell'elettricità e della chimica.

Per quanto riguarda la forma giuridica, la flessione interessa le ditte individuali (-26 unità, -2,1%) e le società di persone (-23 unità, -3,6%). All'opposto crescono di 19 unità le società di capitale (+2,0%).